

Il comandante Camedda premiato dal ministro

Consegnandogli la medaglia d'oro dell'«Avanti tutta» l'on. Colombo ne ha ricordato le doti di coraggio ed altruismo

Dal nostro inviato

CIVITAVECCHIA — Al «Traiano», quando Giovanni Camedda ha abbracciato Orazio Fontana, un calabrese che in questa XV Giornata nazionale del marittimo ha ricevuto il premio «Avanti tutta» come il comandante del «Vincenzo», gli applausi, fragorosi, si sono placati soltanto dopo lunghi minuti. A moltissimi lupi di mare presenti nella sala il battere caloroso delle mani è servito a nascondere momenti di viva commozione. Poi l'attenzione del pubblico è stata tutta per lui, Giovanni Camedda e non poteva essere diversamente.

Certo, applausi sentiti per tutti: per Orazio Fontana, nostromo del «Caronte»; per i sommozzatori della SAIPEM che hanno completato il recupero (senza ricorrere alle tecnologie di tedeschi e giapponesi, come polemicamente ha voluto sottolineare il ministro delle Marina mercantile Vittorino Colombo) del carico tossico dal relitto della «Cavtat» affondata al largo nel canale d'Otranto; per l'assegnazione del

l'«Albatros d'oro» alla memoria di Mauro Mancini, il giornalista perito nell'ultima impresa di Ambrogio Fogar, applausi per tutti, abbiamo detto, ma i più lunghi, i più scroscianti, hanno salutato il comandante Camedda.

«In questa società intrisa d'odio e di sangue — ha detto il ministro Colombo prima di consegnargli la medaglia d'oro — c'è ancora gente che rischia la propria per salvare la vita altrui».

La cerimonia avrebbe dovuto aver luogo nell'imponente piazzale del forte Michelangelo sul porto, ma la pioggia ha costretto gli organizzatori a ripiegare nei locali del teatro Traiano dove sono convenute le massime autorità civili e militari della città, una forte rappresentanza dei «Marinai d'Italia», presenti le delegazioni giunte appositamente da Porto Torres e Cabras, accompagnate dal delegato regionale avv. Polverini. Se Cabras infatti è per Giovanni Camedda la cittadina natale, Porto Torres lo è, da molti anni ormai, d'adozione. Prima della premiazione c'è stato il

saluto del sindaco di Civitavecchia, Ennio Piroli a tutti i convenuti.

Nel corso della cerimonia, il ministro della Marina mercantile ha sottolineato l'importanza dei collegamenti marittimi nel contesto socio-economico



Il comandante Camedda posa per il fotografo dopo aver ricevuto l'alto riconoscimento

del paese, le difficoltà che s'incontrano per alimentare l'attività dei cantieri nazionali in piena crisi per la concorrenza straniera non certo per quanto riguarda la qualità del prodotto. Dai cantieri italiani infatti sono venute fuori le più belle navi del mondo. Il ministro parlando per allegorie, ha poi paragonato l'Italia ad un natante nel cui equipaggio ogni uomo ha una parte determinante se compie coscienziosamente il proprio dovere. «Anche se un solo mozzo non rispetta le regole — ha detto il ministro — ne andrà a mezzo la sicurezza della nave».

Con Giovanni Camedda, al centro della cerimonia e in presenza dell'Associazione dei marinai d'Italia, il ministro non ha potuto in alcun modo fare a meno di parlare delle difficoltà dei collegamenti marittimi con la Sardegna: dei collegamenti scarsi, non idonei tra l'isola ed il continente. Parole dolenti, le stesse che i sardi cercano di rilanciare «oltre il fosso» con la speranza di essere ascoltati.

Aldo Pinna